

perchè la feria, l'ha sul colo, li ha dà molto fastidio, et à molto stracho, e va ogni note a horre 7 e sta fino le 16 im pie con questi ajeri pestiferi. Il podestà a gran paura horra che 'l campo vien qui. *Item*, si ha lettere di Padoa, di horre una di note, eri, dai provedadori e dal governador, che le artelarie de' inimici erano zonte 3 mia arente Bassan, e che per le aque grande erano restati e stentavano a condurle per esser roti i ponti, et esser gran fangi, e non sono più di 4 canoni, e che non si persuadeno che con si pochi artellaria venissero a campo a Trevixo, e che i 2000 fanti, hanno, sono discalzi e malissimo armadi; et tieneno, non verano acamparsi, ma venendo, prometeno far tal cossa che i inimici non vorano esser venuti, et non mancherano di ogni ajuto et presidio *etc.* De campo non è venuto ni trombata, ni spia, ni altri, salvo alcuni villani scampati dal bosco dil Montello, i qual dicono, franzosi et todeschi erano venuti a le man, et erano lì, dove erano sti zorni alozati.

Fo, per colegio, scritto in corte a l' orator con li sumarij de le nove si ha de' inimici di Padoa e Trevixo.

Noto. Nel monasterio di San Francesco di la Vigna morite do frati di peste, venuti di Udene, e fo serà la chiesia et il monasterio. E nota. Più in alcun tempo non vi è stà peste in dito monasterio, poi che 'l fu fabricato, si non al presente, e fra' Francesco Zorzi andò a Chioza fuzendo il morbo.

In questa matina fo conduto di Padoa qui do presoni, *videlicet* uno capo di stratioti, preso a Marostega, chiamato Zuam Zafa, lepantino, qual scampò da Mercurio Bua, et fu posto in la prexon forte, et uno altro francese, qual fu posto, era ferito.

247* *A dì X, damatina, fo lettere di sier Piero Orio, podestà di Noal, di eri, e di domino Zuan Forte da Orti, condutier nostro di cavalli lizieri.* Chome erano stati a li molini di Castel Franchò et di Godego, et quelli ruinati e tolto farine de' inimici, erano masenate. *Item*, chome il campo era alozato a Quinto e Liziera, zoè monsignor di la Peliza con 350 lanze et 3500 fanti, et altre particolarità, *ut in litteris.*

Di Padoa, di eri sera. Di certa cavalchata ordinata di farssi questa note, secretissima, et sarano più di 3000 cavalli nostri *etc.*; ma voleno danari, ducati 7000 almen.

Di Trevixo, di eri sera, di sier Lunardo Zustignan vidi lettere, di horre 4 e meza di note. Chome tutti li è di bon cuor *etc.* a mantenersi, e ve-

nendo a campo li inimici o farano, e si harà gloriosa vittoria e li aspectano vigorosamente. Lauda molto il signor Vitello Vitelli, è de inzegno, cuor e bon consiglio; et è certo la nostra Dona, è li devotissima, li ajuterano, e tanto più che si fa ogni cossa de non tochar la chiesia, ma ben si à quasi compito a ruinar el campaniel e la più parte dil monasterio; e, si anderà zo di la chiesia, non sarà si non la capella granda e le do pizole, con la sagrestia, che si contien con la capela granda, e non voleno gitar la capella di la nostra Dona, perchè par a quelli, la nostra Dona ajuterà contra l' inimico. Avisa di 500 da Venecia, dia esser li horamai, non ne sono 250, e la più parte mal andati, exeto quelli di zenthilomeni, ma quelli fo mandà con i marineri* e chi havea 25 homeni non ne ha tre, perhò è meglio mandar la 1/2 tanti fanti usati cha de quelli di Venecia, perchè tuti scampa, e parte sono amalati, e saria bon castigarli per exemplo di altri. Scrive, non son in Treviso da 4000 fanti in tutto; voria fusse altri 1000, o almen li danari richiesti, et *solum* hanno hauto ducati 3000. *Item*, chome è stà redopià le guardie, e a le porte li sta ogni note un zenthilomo e fase i squaraguaiti, come s' il campo fosse qui soto. *Item*, che li sia tratado dentro, non lo crede. *Item*, eri sera il podestà et provedador ebbe una letera di la Signoria, che ha inteso, quelli zenthilomeni fano tuto il zorno cusion con soldati, e voleno, dove i stanno, se li fazi le spese per forza, la qual letera à tolto el ben servir di molti, che meteno li danari e la vita per la patria, qual è ingrata, e sono obedienti, e si fatichano tutti. Et il podestà e provedador ha risposto a la Signoria in bona forma, e vol domenega scriver una, in l'horo laude, pregando la sia lecta in gran consejo, e la sarà apresentada a hora di consejo. *Item*, di campo inimico hanno, come stanno con gran spavento, da do stratioti, erano presoni, et rilassati, e questo dapoì el partir di monsignor di la Peliza de campo, e hanno paura di nostri, che non li vadano ad asaltar, e non ossano mandar a sacoman; e dize che da 50 cavali de' stratioti, sono in dito campo, voriano scampar de qui, e che i diceva, dicesseno al suo capo che non havesseno paura, perchè tute le zeute, sono in campo, sono descalzi e mal in ordine e pur assai amalati, e che non sono zente da prender terre; e chi dize, venirano a campo, e chi dize di non, e che non era zonto ancora monsignor di la Peliza in campo. *Item*, è lettere, di hore 17, di Padoa, di ozi, che hanno, per i soi, le zente da piedi erano con l' artelarie, e che a Soave erano rimase le 200 lanze,